

Auto blu, verifiche sui viaggi di assessori, presidenti e delegati

I costi Dopo i motoscafi il Movimento 5 stelle apre il fronte dell'uso delle macchine
Bassetto: uso moderato e risparmi. Barche: 7 tratte al giorno

Viaggiatori abituali

Tra chi usa di più le macchine del Comune ci sono Tiziana Agostini, Massimo Venturini, Morra

VENEZIA - Dopo i motoscafi blu, le auto blu. I fogli di viaggio di sette mesi, da giugno 2013 a fine gennaio visionati dal consigliere comunale del Movimento Cinque Stelle Gianluigi Placella dicono che anche in terraferma le vetture di servizio non restano parcheggiate troppo a lungo, anzi fanno una ventina di viaggi al giorno. Le usano spesso l'assessora alle Politiche Educative Tiziana Agostini e il presidente della Municipalità di Mestre Massimo Venturini, occasionalmente la delegata dal sindaco per Expo e Capitale della Cultura Laura Fincato, il consigliere diplomatico Antonio Armellini, il capo di gabinetto Romano Morra più volte si è fatto accompagnare da Vicenza fino a piazzale Roma, talvolta in stazione.

Le barche di rappresentanza, invece sono più usate dall'assessore alla Mobilità Ugo Bergamo che abita al Lido (167 viaggi) e dal direttore generale Marco Agostino (154). In totale 2.971 tratte in sette mesi che però vogliono dire 7 viaggi al giorno per ognuna delle tre imbarcazioni (la quarta è ferma a terra da mesi).

Nell'interrogazione, Placella chiede se l'uso dei mezzi di servizio non sia troppo esteso perché, secondo il regolamento di Ca' Farsetti adottato negli anni Novanta, ne hanno diritto sindaco, assessori, consiglieri (che le usano pochissimo), direttore e segretario generali e loro vice mentre il deputato del M5S Marco Da Villa ha interrogato la ministra della Funzione Pubblica Mariana Madia per sapere se l'uso dei mezzi alla luce del decreto Brunetta sia da intendersi come l'eccezione alla regola del trasporto pubblico. «Il Comune di Venezia è molto attento e mai i mezzi vengono usati da familiari, per spostamenti fuori dai compiti istituzionali, né in periodi di ferie», mette in chiaro il vice direttore generale Luigi Bassetto, che autorizza l'uso dei mezzi. E spiega che questa amministrazione ha eliminato dal regolamento qualsiasi cenno al motoscafo ad uso esclusivo del sindaco in vigore fino al 2010 e ridimensionato il concetto di mezzo di rappresentanza. Oggi auto e barche sono mezzi di servizio, messi a disposizione di delegati come la Fincato o del consigliere diplomatico Armellini per spostamenti di servizio che, altrimenti dovrebbero essere fatti da taxi e rimborsati. «E il costo per l'amministrazione sarebbe più alto -

spiega Bassetto - Né vedo il vantaggio per la collettività di costringere un assessore o un dirigente che devono partecipare a decine di riunioni a muoversi a piedi con i mezzi pubblici». I passaggi agli ospiti, il Patriarca ad esempio, sono pura «cortesia istituzionale in occasioni ufficiali». Insomma, buona creanza. Il Movimento 5 Stelle vuole vederci chiaro: gli attivisti si sono appostati sotto casa del direttore Agostini, hanno spulciato centinaia di viaggi e manderanno il dossier corredato di video e foto anche alla Corte dei Conti e in Procura. «Io so solo che abbiamo tagliato le auto: erano sei o sette e adesso sono tre vetture, un furgone e un'auto che è ferma perché quasi da rottamare - commenta il vicesindaco e assessore al bilancio Sandro Simionato - Abbiamo tagliato anche i chilometraggi, i viaggi fuori comune e provincia, le spese di carburante». Nel 2008 si consumavano oltre 10mila litri di gasolio, ricorda Marco Agostini, nel 2011 erano calati a 8.200. «E se vogliamo dirla tutta, il giorno che sono andato a Reggio Emilia con la mia macchina a rappresentare il Comune di Venezia ad un convegno, ci ho rimesso di tasca mia più di quanto consumi il motoscafo che viene a prendermi per portarmi al lavoro».

Mo.Zi.





Sotto casa

Il direttore generale del Comune, Marco Agostini, «immortalato» mentre sale a bordo del motoscafo «blu» nell'approdo sotto la sua abitazione



Schierate Una sfilza di «auto blu»: ma il Comune di Venezia dice di avere solo tre vetture, più un furgone e una quarta da rottamare